TITOLO

* FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE
	+ PUBBLICATI I PRIMI AVVISI PUBBLICI: NIDI e TECNONIDI

L’attesa volge ormai al termine. Con la pubblicazione dei primi avvisi pubblici, novembre è stato il mese che ha segnato l’avvio della nuova Programmazione Regionale. Parte da oggi, per questa rubrica, una sorta di roadshow con la presentazione delle opportunità offerte dalla Programmazione Regionale per chi ha voglia di investire, di avviare una start up, di riqualificare e innovare i processi produttivi, di lanciare progetti di sviluppo per PMI e grandi imprese. In questo numero approfondiremo due strumenti strategici per le start up: NIDI (Nuove Iniziative d’Impresa) e TECNONIDI.

Con la pubblicazione degli Avvisi Pubblici NIDI e TECNICONIDI, la Regione Puglia, in continuità con la Programmazione 2014-2020, ha voluto riproporre due strumenti che hanno permesso a migliaia di startupper di poter avviare una nuova iniziativa in ambito industriale, artigianale e dei servizi avanzati alle persone ed alle imprese, con particolare riferimento alle start up innovative, interpreti di progetti ad alto valore tecnologico.

NIDI, in particolare, è il fondo attraverso il quale la Regione interviene con contributi a fondo perduto e prestiti rimborsabili per l’avvio di nuovi progetti d’impresa, realizzati da donne, giovani o persone che hanno perso il posto di lavoro, con l’obiettivo di dare una risposta efficace a chi, proveniente da condizioni di svantaggio lavorativo, ha una buona idea d’impresa, traducibile in un concreto progetto di autoimpiego. 40 milioni di euro la dotazione finanziaria iniziale, che permetterà di garantire una copertura del: 100% per progetti fino 50.000 euro; del 90% per progetti fra 50.000 e 100.000 euro; e dell’80% per progetti fra 100.000 e 150.000. La copertura finanziaria è ripartita al 50% fra contributo a fondo perduto e prestito rimborsabile. Il contributo a fondo perduto aumenta sensibilmente in caso di imprese femminili, coprendo il 100% del programma di investimento fino ad un importo complessivo di 100.000 euro.

Sono ammissibili le spese per la realizzazione di opere edili e assimilate, per l’acquisto di arredi, macchinari, impianti produttivi, attrezzature varie e programmi informatici. Per le sole imprese turistiche, poi, è fatto l’obbligo di destinare una parte dell’investimento all’acquisizione di tecnologie connesse alle tematiche di sostenibilità ed innovazione. Oltre alla copertura finanziaria sull’investimento in beni strumentali, l’agevolazione interviene, con un ulteriore contributo a fondo perduto di 10.000 euro, sui costi di gestione che sosterrà la start up nei primi mesi di attività.

TECNONIDI, rappresenta l’evoluzione di NIDI in relazione al sostegno a piccole imprese innovative che, costituendo un’unità operativa nel territorio della Regione Puglia, intendono avviare o sviluppare piani di investimento ad alto contenuto tecnologico. La richiesta di agevolazione può essere presentata dalle imprese iscritte regolarmente al registro delle Start-up innovative ovvero dalle imprese che abbiano sostenuto, in almeno uno degli ultimi tre esercizi antecedenti alla data di concessione dell’aiuto, spese di ricerca e sviluppo per un ammontare complessivo pari ad almeno il 10% dei costi di esercizio; nel caso in cui non siano presenti dati finanziari antecedenti alla data di concessione dell’aiuto, la soglia di spesa del 10% di cui sopra, dovrà essere documentata dalla revisione contabile dell’esercizio finanziario in corso o, in alternativa, l’impresa, avvalendosi di un esperto esterno, dovrà dimostrare che, in un futuro prevedibile, svilupperà prodotti, servizi o precessi nuovi ovvero sensibilmente migliorati rispetto allo status quo del settore interessato, esponendosi al rischio di insuccesso tecnologico ed industriale.

Si potranno rendicontare spese per opere edili e assimilabili, impianti, macchinari e attrezzature varie, oltre alle spese per l’acquisto di software e trasferimento di tecnologie mediante acquisizione di licenze di sfruttamento o di conoscenze tecniche brevettate o non. L’importo complessivo del progetto imprenditoriale dovrà essere compreso tra 50.000 e 350.000 euro, di cui massimo 250.000 euro destinati ai costi di investimento e 100.000 euro destinati ai costi di funzionamento. L’agevolazione consiste in una copertura finanziaria dell’80%, fino ad un tetto di 200.000,00 euro, di cui la metà a fondo perduto e la restante parte come prestito rimborsabile. Inoltre, come per NIDI, è previsto un ulteriore contributo a fondo perduto per le spese di gestione sostenute dall’impresa nei primi mesi di attività.

In entrambi i casi un ruolo fondamentale nella definizione del progetto di investimento viene svolto da Puglia Sviluppo, Agenzia Regionale della Regione Puglia, che attraverso uno staff dedicato, a seguito dell’accoglimento della domanda preliminare, affianca i team degli startupper, portandoli, in caso di esito positivo della valutazione, alla firma della convenzione e all’avvio del programma di investimento.

Si tratta di strumenti finanziari a sportello, che hanno ben funzionato nella Programmazione 2014-2020 e che, in continuità con il passato, sapranno ben interpretare il futuro, consentendo a giovani talenti di misurarsi con il mondo dell’impresa e diventare startupper di successo.

Per approfondire l’argomento, sulla piattaforma di sistema.puglia.it è possibile consultare Bandi e schede riepilogative degli strumenti agevolativi, nonché la relativa modulistica.